Previsioni di BAK Economics

Anche nel 2035 saranno ancora più di 3 milioni le auto con motore a combustione in circolazione sulle strade svizzere

Berna, 22 novembre 2021 – Più dell'11 percento dei veicoli leggeri immatricolati per la prima volta nel 2021 è equipaggiato con un motore elettrico a batteria. Ciononostante, nel 2035 i due terzi di tutti i veicoli leggeri saranno ancora azionati da un motore a combustione. È quanto emerge da un'analisi svolta da BAK Economics.

La tendenza è chiara: il boom dell'elettromobilità è scoppiato anche in Svizzera. Con una quota di mercato dell'11,6 percento delle auto interamente elettriche (BEV) da gennaio a ottobre 2021, nel confronto internazionale la Svizzera si trova addirittura davanti alla Germania, che sostiene l'acquisto di auto dotate di tecnologia BEV con generosi incentivi.

Dal momento che un'auto elettrica ha bisogno di molti meno interventi di assistenza e manutenzione rispetto a un'auto tradizionale azionata da un motore a benzina o diesel, l'evoluzione del cosiddetto segmento After-Sales suscita in molti garagisti una crescente preoccupazione, in particolare tra quelli indipendenti, che realizzano la maggior parte del loro fatturato con gli interventi d'officina.

Ad ogni modo, i timori sono (per il momento) ingiustificati. L'istituto di ricerca indipendente svizzero BAK Economics ha studiato l'evoluzione del parco circolante fino al 2035 con l'aiuto di un'analisi di scenario suddivisa per tipi di propulsori. In uno scenario di riferimento che si attiene all'ambizioso obiettivo dell'Unione europea (nessun motore a combustione entro il 2035), BAK Economics ha considerato una crescita esponenziale delle quote di mercato delle auto BEV dall'attuale 11,6 percento al 20 percento nel 2023, al 50 percento nel 2030 e al 100 nel 2035.

Il risultato? Con un parco circolante di circa 5 milioni di veicoli leggeri in Svizzera, nonostante la crescita esponenziale delle auto BEV, nell'anno 2030 solo circa il 17 percento di tutti i veicoli sarà dotato di un motore elettrico a batteria. Entro il 2035 questa quota salirà al 36 percento. Ragionando al contrario, ciò significa che tra 14 anni saranno ancora quasi due terzi – ovvero 3,2 milioni – le auto con motore a combustione in circolazione sulle strade svizzere, molte delle quali come varianti ibride con un ridottissimo consumo di carburante e basse emissioni.

Per Markus Aegerter della direzione UPSA è chiaro che l'elettromobilità comporterà dei cambiamenti per i garagisti svizzeri: «Il segmento After-Sales subirà una svolta. Sicuramente si riparerà meno, ma in cambio gli aggiornamenti software e la gestione dei sistemi di assistenza alla guida diventeranno sempre più importanti in officina». Nei prossimi 20 anni i garagisti svizzeri si dovranno occupare di una grande varietà di tecnologie di propulsione: «L'UPSA e i suoi soci hanno un atteggiamento aperto nei confronti della tecnologia. Con la nostra formazione professionale di base e le numerose proposte di formazione continua possiamo garantire che i garagisti svizzeri sono oggi gli interlocutori competenti per qualsiasi tecnologia e lo rimarranno anche in futuro». Nello specifico, le competenze relative all'alta tensione sulle auto dotate di tecnologia BEV sono promosse e sviluppate da diversi anni nella formazione professionale superiore.

Per quanto riguarda la distribuzione delle tecnologie di propulsione nel parco circolante, vale la pena di fare un confronto con la Norvegia, che vanta una posizione di leadership nel campo della mobilità elettrica: nel Paese scandinavo il 70,1 percento di tutte le nuove immatricolazioni da gennaio a ottobre 2021 non produce nessuna emissione durante l'esercizio. Ciononostante, da Oslo a Capo Nord il parco circolante di auto BEV sfiora attualmente solo il 13 percento circa. Più della metà del parco automobilistico norvegese ha un'età superiore ai dieci anni ed è quindi azionata da un motore termico. Anche qui il passaggio di un intero parco circolante da motore a combustione a motore elettrico non potrà certamente avvenire dall'oggi al domani.

L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)
Il mondo dei professionisti svizzeri dell'auto ha una struttura molto articolata: fondata nel 1927, oggi l'UPSA è l'associazione di categoria e professionale dei garagisti svizzeri di cui fanno parte 4000 tra piccole, medie e grandi imprese, concessionarie di marca e aziende indipendenti. I 39'000 dipendenti che lavorano nelle aziende iscritte all'UPSA – di cui circa 9000 persone in formazione e formazione continua – si occupano della vendita, della manutenzione e della riparazione della maggior parte del parco circolante svizzero, che conta circa 5,5 milioni di veicoli.